

Enologia Bilancio di Fedagri-Legacoop Vendemmia ok ma la crisi c'è In calo i vini eccellenti, è meglio acquistarli in cantina

PERUGIA - "Eccellente la qualità sia dei vini umbri bianchi che dei rossi dell'annata 2010". Esordiscono così Tommaso Petroni e Graziano Pedetti rispettivamente presidenti di Fedagri-Confcooperative e Anca-Legacoop, le organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo agroalimentare cooperativo". I dati complessivi fanno segnare una produzione complessiva intorno ai 200.000 ettolitri con una ripresa netta rispetto all'anno scorso del 5,5% quando complessivamente le cantine cooperative umbre avevano fatto registrare 190.000 ettolitri di prodotto. I tempi di maturazione stanno riportando le operazioni vendemmiali alla tradizione, compresa tra la seconda metà di agosto per alcuni bianchi e la successiva ripresa tra settembre ed ottobre. "Pur dovendosi riscontrare una flessione negli ultimi anni di questo mercato - riprende Lorenzo Mariani, direttore di Fedagri-Confcooperative - il lancio del novello in coincidenza del weekend di San Martino costituisce una gustosa overture sulla qualità della vendemmia 2010. Si sono impegnate in questa linea commerciale 6 delle 10 cooperative che aprono ai mercati con un monte complessivo di 30.000 bottiglie acquistabili direttamente presso i punti vendita delle Cantine medesime, supermercati ed ipermercati regionali, ristoranti e alimentari al dettaglio della regione". Cantina Sasso dei Lupi di Marsciano, Cantina Bettona, Cantina Tudernum di Todi (Tutero), Cantina Terre del Carpine di Magione (Sammartino), e Cantina dei Colli Amerini ad Amelia, presentano sul mercato vini freschi e di facile abbinamento con basse gradazioni ed uvaggi Sangiovese, Merlot, Ciliegiole, Gamay e Montepulciano. Una riflessione è opportuno effettuarla quest'anno circa l'esito della cosiddetta "vendemmia verde" in Umbria, la misura che assegnava per la prima volta in questa vendemmia un sostegno comunitario agli agricoltori che distruggevano i grappoli d'uva nei campi al fine di abbattere i quantitativi di prodotto presente sui mercati. I dati complessivi dell'Umbria parlano di poco meno di 100 domande complessivamente presentate dagli agricoltori per 230 ettari di vigneto coinvolto in gran parte a bacca rossa. Lo scarso numero di domande presentate ha impegnato meno della metà dei fondi a disposizione della nostra regione. Unico dato preoccupante è invece il fatto che 60 dei 230 ettari hanno interessato produttori di uve Sagrantino che hanno deciso quest'anno di distruggere le proprie uve e incassare il premio piuttosto che portarle alla vendemmia. I dati delle Cantine cooperative umbre attestano una flessione lieve dei vini d'eccellenza (Doc Sagrantino) dove registriamo un - 6%. Crescono invece i vini Doc (+10%), mentre continua l'esplosione dei vini Igt. L'incremento dei vini di qualità inferiore e come tali più vicini alle tasche dei consumatori è sicuramente in linea con l'attuale situazione di crisi in cui versano le famiglie umbre e fa il paio con la ripresa importante che si registra nell'acquisto diretto di vino sfuso e imbottigliato presso i punti vendita delle Cantine.

